

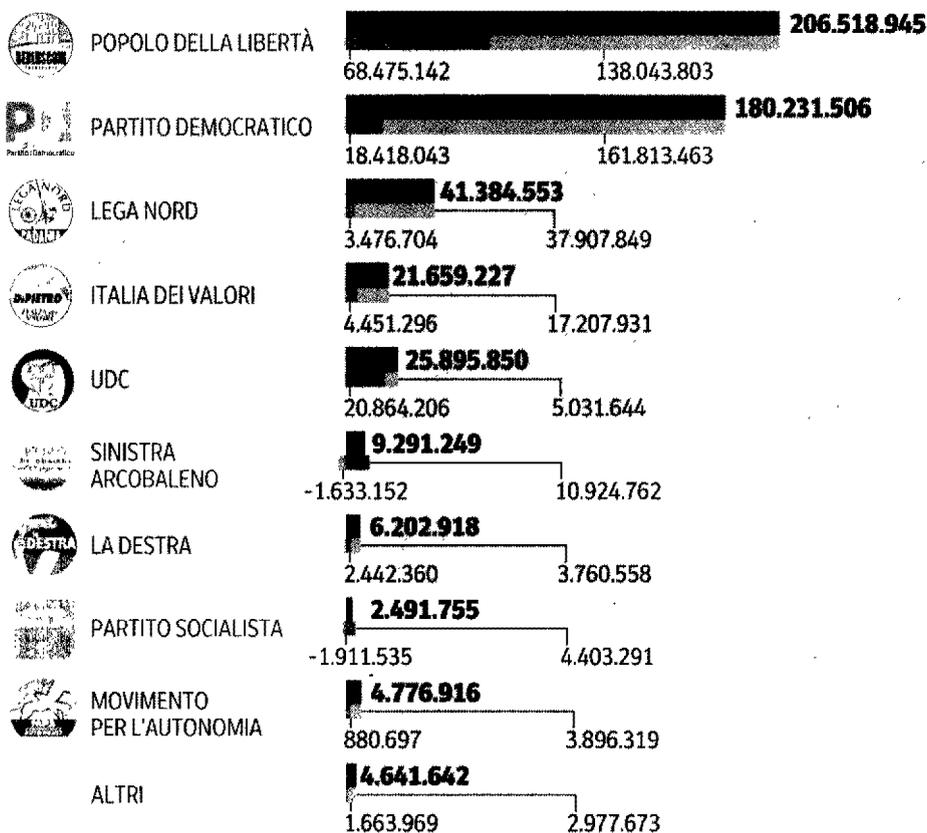
Trasparenza Partiti e regole

Finanziamento della politica
I primi passi dei leader

Bersani scrive ad Alfano e Casini: priorità alla riforma

Le spese e gli incassi elettorali per le Politiche 2008

■ Rimborsi ■ Spese ■ Utile



ROMA — Voltare pagina, riformare i partiti e approvare una nuova legge sui finanziamenti alla politica. A parole sono tutti d'accordo, tutti hanno una proposta nel cassetto. Ma bisogna far presto, portare un testo condiviso in Parlamento prima che le ripercussioni degli scandali danneggino le fondamenta della democrazia. E prima che la criminalità organizzata, è il timore di Walter Veltroni, allunghi i suoi artigli sui partiti.

L'allarme lo ha lanciato il ca-

po dello Stato, Napolitano. Con l'editoriale di ieri il direttore del Corriere Ferruccio de Bortoli ha spronato i partiti a «guardarsi allo specchio», a trovare l'accordo su un provvedimento di autoriforma. E qualcosa si muove. Bersani ha mandato una lettera ad Alfano e Casini e ha lanciato la sfida: «I fatti gravissimi evidenziati dalle recenti inchieste giudiziarie — chiede il leader del Pd sottolineando l'«assoluta priorità» della riforma — rendono improrogabile il cambiamento delle norma-

tive sulla trasparenza e i controlli dei bilanci». Alfano è pronto, dice che con lui «si sfonda una porta aperta» e rilancia: «Mi farò carico di un testo che si muova su tre pilastri. Bilanci controllati, trasparenza e contribuzione volontaria dei cittadini». Chissà se è vero che Berlusconi stia studiando come cavalcare l'onda dell'antipol-

litica, ma intanto Daniela Santanché sferza: «Dobbiamo essere più duri, dire che il finanziamento è fini-



SELPRESS
www.selpress.com

to». La «strana» maggioranza che sostiene il governo ha capito che è ora di passare ai fatti. L'urgenza è nella cronaca, dal caso Lusi al caso Belsito. Per Ferdinando

Casini, primo firmatario di una proposta di legge presentata il 14 febbraio, invita a far subito, a depositare «a giorni» un decreto o un disegno di legge fondato su due cardini: «Finanziamento solo ai partiti veramente democratici e controllo ferreo dei bilanci». Con il leader del Terzo polo concorda Maurizio Gasparri, ma il capogruppo del Pdl al Senato eviterebbe forzature: «Niente sconti, però un decreto sarebbe sbagliato». Mentre Andrea Orlando del Pd invoca «uno strumento più rapido».

La corsa è iniziata, ma Emma Bonino non crede alla svolta e pensa al referendum: «Temo più l'autoriforma che lo status quo. Azzeriamo i rimborsi, poi discutiamo». Antonio Di Pietro ha presentato in Cassazione due quesiti per abrogare i rimborsi via referendum: «Un milione di firme — spera il leader dell'Idv — per una politica di austerità». Ma i partiti, questa volta, potrebbero arrivare prima. Alla Camera sono depositati 18 disegni di legge (Turco, Castagnetti, Pisciocchio, Briguglio, Iannaccone, Donadi, Gozi...) e il presidente Gianfranco Fini accelera, chiede alla commissione Affari costituzionali di lavorare a un testo unico da esaminarsi prima dell'estate. Dal Pdl premono, tra gli altri, Roberto Formigoni e Giorgia Meloni. Dal Pd, Matteo Renzi chiede a Monti di abolire il finanziamento «domattina» e il tesoriere Antonio Misiani invoca un «rafforzamento delle sanzioni». E Veltroni, che un anno fa propose di assegnare i rimborsi solo ai

Il Pdl

«Un testo su tre pilastri: bilanci controllati, chiarezza e contribuzione volontaria dei cittadini» partiti che fanno le primarie, avverte: «C'è qualcosa di ancora più profondo che riguarda solo i partiti e il loro codice morale: considerare la corruzione, il voto di scambio e la criminalità,

che ha accresciuto in maniera drammatica la sua capacità di influenza sulla politica, il nemico principale. Solo così si salveranno le istituzioni».

Francesco Rutelli propone

Il Terzo polo

«Sovvenzioni soltanto a schieramenti democratici e verifiche ferree sui conti» di assegnare il testo alle commissioni in sede legislativa: «Entro aprile potrebbe essere approvato nel primo ramo del Parlamento». Scottato dalle «ruberie» di Lusi, il leader dell'Api ha firmato un ddl che rafforza i controlli sui bilanci, rende tracciabili i versamenti e lega l'importo dei rimborsi ai voti validi.

Nel 2002 una legge votata da

Emma Bonino

«Azzeriamo i rimborsi, poi discutiamo. Non credo all'autoriforma, penso al referendum»

Forza Italia, Ds e Lega aumentò la quota dei rimborsi. Il tesoriere della Quercia, Ugo Sposetti, non si è pentito e si batte per dimostrare che «negare risorse alla politica significa colpire al cuore la democrazia». Lo ha scritto nel 2010 nella sua proposta di legge e lo ha ribadito a dicembre in una lettera ai colleghi, in cui spiega come dal 2008 a oggi i rimborsi siano stati decurtati del 30 per cento e che tedeschi, spagnoli e francesi spendono più di noi. Contrario a cancellare i rimborsi è anche Sergio Boccadutri, il tesoriere di una «forza francescana» come Sel: «Un partito non è un comitato elettorale».

Monica Guerzoni

Quanto ricevono i partiti in Europa

Contributo pubblico annuo in euro

ITALIA*	285.008.221,99
Germania**	133.000.000,00
Francia**	80.264.408,00
Spagna***	75.543.395,00
Gran Bretagna****	4.969.808,77

*2010 **Limite massimo annuale stabilito per legge. ***2006. ****2006 I finanziamenti pubblici spettano solo all'opposizione

Il grande affare delle elezioni (confronto 1996-2006)

spese dichiarate ■ rimborsi

Formazioni politiche	2006		1996 (valori in euro)	
	spese dichiarate	rimborsi	spese dichiarate	rimborsi
Alleanza nazionale	7.999.920	64.880.786	1.023.909	3.926.824
Casa delle libertà****	25.477	1.421.000	2.739.889	9.548.800
Margherita***	13.547.912	28.815.455	2.373.701	1.708.442
Di Pietro-Idv	2.864.909	10.505.269	*	*
Forza Italia	62.465.377	126.621.335	1.350.674	5.158.726
L'Unione	790.992	10.050.174	*	*
Lega Nord	6.121.299	22.251.788	1.121.549	4.819.817
L'Ulivo	10.174.393	80.656.418	2.916.967	10.011.099
Comunisti italiani	2.322.850	5.942.451	*	*
Rifondazione.com.	2.762.371	34.551.947	869.466	2.149.705
Svp e Svp l'Ulivo	304.022	4.177.675	90.544	116.516
Udc**	15.708.950	35.974.689	776.308	1.464.618
Udeur	1.928.039	5.422.024	*	*

* Nel 1996 non erano presenti, ** Nel 1996 Ccd-Cdu, *** Nel 1996 Ppi, **** Nel 1996 Polo per le libertà

CORRIERE DELLA SERA

